

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

ENTE

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ENGIM	BOLIVIA	MONTERO	140038	2

CARATTERISTICHE PROGETTO

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BOLIVIA Socio educativo – 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

BOLIVIA

Forme di governo e democrazia

Il 22 Gennaio 2006, per la prima volta nella storia della Bolivia, con il 53,7% dei voti, è eletto alla carica di Presidente della Repubblica un rappresentante dei movimenti sociali appartenente ad un gruppo indigeno: Evo Morales. Alle elezioni tenutesi nel dicembre 2009, Evo Morales è rieletto per un ulteriore quinquennio con il 63% dei voti ed il suo partito (MAS - Movimento al Socialismo) ottenne la maggioranza dei 2/3 in Parlamento. Nonostante l'art. 168 della vigente Costituzione stabilisca che il Presidente possa ottenere un massimo di due mandati consecutivi, un'interpretazione del Tribunale Supremo Elettorale, ha reso possibile l'elezione di Morales a Presidente dello Stato nell'ottobre del 2014, con il 61,36% dei voti a favore. In occasione delle elezioni generali, il MAS viene riconfermato con i 2/3 dell'Assemblea legislativa. Nel settembre 2015, l'Assemblea legislativa approva la riforma costituzionale dell'articolo 168 per consentire a Morales di ricandidarsi: al referendum del 21 di febbraio 2016 si afferma il "No" con il 51,3% in sei Dipartimenti, determinando la prima sconfitta di Morales. Questi, tuttavia, a Novembre 2017, è riuscito a scavalcare i limiti del referendum ponendo suoi uomini leali nella Corte Suprema, la quale lo ha dichiarato eleggibile per un quarto mandato presidenziale nel 2019. Circa la democraticità del Paese, la Bolivia risulta essere classificata al catalogo come Regime Ibrido dal "Democracy Index"¹ e tra le peggiori 5 in America Latina: il malfunzionamento del governo e la corrotta cultura della classe politica riportano dei livelli critici, tra i più bassi nel continente².

Livelli di povertà e sviluppo dell'economia

Il Governo subisce una costante perdita di consensi e molti investimenti ed opere annunciate nei mesi precedenti sono state posticipate, anche perché l'andamento del prezzo del greggio ha - per la prima volta dopo dieci anni - fermato il tasso di crescita della Bolivia al 4,34%, un valore che

¹ The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.8

² Ibid.

non ha consentito il pagamento della 14ma mensilità. Il debito pubblico nel 2017 è schizzato dal 34 al 51% del PIL il che ha comportato una sua riduzione nella crescita³. Benché l'inflazione accumulata, ancora sotto il controllo della Banca Centrale e del Governo, sia scesa negli ultimi tre anni, situandosi al 3,2% nel del 2017, secondo ci si aspetta un incremento⁴. La Banca Mondiale ha diffuso all'inizio di giugno del 2017 l'ultimo report Global Economic Prospects riducendo la previsione di crescita del PIL della Bolivia. Il tasso di crescita del PIL, infatti, ha subito una frenata nell'ultimo anno. La crescita economica è legata alle esportazioni di prodotti minerari, in particolare idrocarburi, e rimane molto sensibile all'andamento dei prezzi delle materie prime (gas e minerali) che costituiscono al momento l'80% del PIL. Il sistema produttivo nazionale continua a basarsi sull'industria estrattiva e l'agricoltura: il Paese è tuttora lontano dalla diversificazione dell'apparato produttivo e dallo sviluppo di un'industria di trasformazione delle materie prime. E' ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare. La Bolivia è tra i Paesi più poveri e arretrati del Centro e Sud America (inflazione al 3,2%). Secondo l'UNDP, la Bolivia riporta uno dei 5 ISU più bassi di tutta l'America Latina. Un'altra forma di povertà che affligge la Bolivia è il digital divide: meno della metà della popolazione (45%) ha accesso a internet⁵. Il reddito pro-capite è di 7.500 dollari (dato più basso del continente)⁶. Nel 2018, quasi 40% dei boliviani vive al di sotto della soglia di povertà, senza alcun miglioramento rispetto all'anno precedente⁷.

Rispetto dei diritti umani

Nel paese vivono undici milioni di persone. La metà dei boliviani ha meno di 25 anni e circa tre milioni e mezzo hanno meno di 18 anni. Inoltre più di 750 mila bambini e ragazzi tra i 5 e i 17 anni sono coinvolti in attività economiche⁸. I bambini sono frequentemente vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a molteplici rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe). La situazione delle carceri è davvero critica. In Bolivia la popolazione minorile e giovanile (16-21 anni) sottoposta a misure cautelari conta 1.900 adolescenti e giovani, di cui 1.710 maschi e 190 femmine ospitati negli istituti penitenziari del Paese. In Bolivia i minori e giovani infrattori risentono del mal funzionamento del sistema giudiziale. Infatti, il 92% dei giovani è in attesa di sentenza e trascorrono anni in carcere prima di un regolare processo. La natura esclusivamente punitiva delle sanzioni e l'assenza di misure socio-educative alternative impediscono la riabilitazione del giovane. A ciò si aggiungono il sovraffollamento delle carceri (280%) e il maltrattamento dei minori ad opera di altri detenuti. Le condizioni di vita all'interno delle strutture detentive sono decisamente preoccupanti. Servizi igienici inadeguati, accesso limitato alle cure mediche, scarsa qualità del cibo e celle sovraffollate. Per quanto riguarda il sistema sanitario, le strutture pubbliche sono molto carenti, mentre quelle private sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Gli aborti non sicuri sono rimasti una delle principali cause di mortalità materna. Sono molto frequenti casi di malaria, febbre gialla, rabbia, colera. Ricorrenti anche la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e (raramente) viscerale. Nelle aree rurali sono stati segnalati anche focolai di peste. Nonostante un'apposita circolare emanata dal ministero della Salute a gennaio 2015, non è stata ancora implementata la sentenza della Corte costituzionale plurinazionale del 2014, che aveva eliminato la richiesta di un'autorizzazione giudiziaria per ottenere un aborto in caso di stupro.

Libertà personali

La Bolivia vive una situazione difficile circa le libertà civili e politiche⁹. Attualmente continua a destare preoccupazione le minacce e le vessazioni sul lavoro delle ONG, compresi i difensori dei diritti umani, oltre alle rigide normative per l'ottenimento della registrazione. Un altro elemento assai critico è il continuo abuso dei diritti delle popolazioni native: Ad agosto 2017, il presidente ha autorizzato la costruzione di una strada attraverso il territorio nativo e parco nazionale Isiboro Sécuré (una delle principali riserve idriche del paese), dove vivevano circa 14.000 persone, in prevalenza appartenenti alle comunità native. La nuova normativa ha abrogato la legislazione

³ Dati tratti da Indexmundi

⁴ Previsioni della Banca Mondiale

⁵ UNDP, *Human Development Reports - Bolivia*

⁶ CIA, *World Factbook 2018*

⁷ Ibid.

⁸ Ibid.

⁹ Cfr. Freedom House, *Freedom in the world 2018*

secondo cui il Tipnis era un'area protetta, facendo sorgere preoccupazioni per il possibile sviluppo di ulteriori infrastrutture e progetti minerari nell'area¹⁰. Circa i diritti della comunità LGBT sono stati compiuti dei passi avanti. A giugno 2017 è stata riconosciuta la possibilità per le persone che avevano cambiato legalmente il proprio genere sessuale di unirsi civilmente. Ciononostante, i matrimoni tra persone dello stesso sesso continuavano a non essere ufficialmente riconosciuti¹¹. Circa le libertà personali, lo stato di diritto è fortemente compromesso: né la giustizia procedurale, civile o penale è in grado di offrire un equo servizio ai cittadini¹². La giustizia riporta livelli critici: l'imparzialità della polizia e delle Corti, così come l'indipendenza del sistema giudiziario nei confronti dell'ingerenza dello Stato riportano tra i livelli più bassi del mondo. I media subiscono una forte influenza, controllo e pressione da parte della politica¹³

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **ENGIM**

Precedente Esperienza di ENGIM in Bolivia

ENGIM è presente in Bolivia dal 2010 con progetti culturali, di cooperazione allo sviluppo, di volontariato internazionale e di gestione del conflitto ambientale. In quest'ultimo campo di azione, oltre che in Bolivia, ENGIM è attiva da molti anni anche in Ecuador, dove, con progetti mirati ed in collaborazione con la Congregazione dei Padri Giuseppini ed altri partner locali, contribuisce alla salvaguardia del patrimonio culturale e naturale delle popolazioni indigene locali ed è impegnata nella prevenzione e gestione di conflitti generati dall'emergenza ambientale. In particolar modo, con il progetto Corpi Civili di Pace "Sostegno alle popolazioni indigene dell'Ecuador nella gestione e prevenzione dei conflitti ambientali" ancora in corso, ENGIM contribuisce al sostegno delle popolazioni indigene nella rivendicazione dei propri diritti e da supporto nella creazione e avvio di un piano di riparazione culturale e ambientale del proprio territorio.

Nel corso della sua presenza in Bolivia, ENGIM ha siglato accordi con istituzioni locali, enti ecclesiastici ed organizzazioni della società civile per l'implementazione di progetti di co-sviluppo, la promozione dei diritti umani delle categorie più deboli ed il superamento di situazioni di conflitto ambientale come l'emergenza delle inondazioni nelle regioni amazzoniche del Beni e l'utilizzo dell'acqua nella regione di Santa Cruz, dove, come in quasi tutto il resto del Paese, è molto sentita l'emergenza idrica sia per l'assenza di adeguate fonti di acqua potabile, che per il cambio climatico che sta rendendo secche molte parti del Paese, e via via prosciugando i laghi che rappresentano i bacini principali di queste risorse, rese precarie anche da uno sviluppo spesso incontrollato e non ecosostenibile. Nella regione del Beni l'ONG ha lavorato con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle inondazioni sulla salute della popolazione implementando corsi di formazione e aggiornamento sulla prevenzione delle malattie, potenziando diversi laboratori di analisi, formando "facilitatori" della salute su temi chiave come salute, nutrizione e sicurezza alimentare, consolidando tecniche di gestione della situazione psicosociale delle popolazioni alluvionate, elaborando guide tecniche e piani di azione per moltiplicare i risultati raggiunti. Nella regione di Santa Cruz, dove esisteva ed esiste un problema di utilizzo di acqua contaminata, si è contribuito al fine di assicurare l'accesso all'acqua pulita e fornire gli strumenti necessari ad una sterilizzazione adeguata della stessa. Fondamentali attività di progetto sono state nuovamente la formazione sui sistemi di trattamento dell'acqua, sul controllo di qualità e sulle tecniche di sterilizzazione nonché la distribuzione di materiale informativo e di opuscoli.

Nel 2016 è stato avviato il progetto di Servizio Civile ed un progetto biennale di cooperazione allo sviluppo, finanziato dalla Fondazione San Zeno di Verona, in sostegno dell'Istituto di Formazione Superiore di Eterazama. Da qualche anno collabora con il CELIM Bergamo ed il Centro di Formazione di Eterazama per i giovani in situazioni di rischio e di marginalità sociale, giovani vittime dei problemi economici, sociali e politici di un paese in via di sviluppo caratterizzato da una povertà diffusa che priva la maggior parte della popolazione dei beni fondamentali per lo svolgimento di una vita dignitosa, mentre la ricchezza rimane concentrata in pochi gruppi di potere. Altre microattività in sostegno delle Diocesi di Cochabamba e del Pando sono state avviate con l'obiettivo di dare, attraverso centri di accoglienza, un'alternativa ai ragazzi più

¹⁰ Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

¹¹ Ibid.

¹² I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.90

¹³ Ibid.

disagiati che, non essendo inseriti in nessun ambito educativo né pubblico né privato, si trovano a vivere e lavorare per strada e sono quindi a forte rischio di esclusione sociale. Le attività vengono svolte perseguendo la mission dell'organizzazione che, sia in Italia che nelle altre sedi progettuali estere, si pone al servizio dei giovani per la loro promozione personale e sociale.

Nel 2017 oltre ad un altro progetto di Servizio Civile è stato avviato un progetto biennale finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana che ha come obiettivo il potenziamento del Centro di Formazione di Eterazama, nonché il miglioramento delle condizioni di vita socio-economiche e della sicurezza alimentare nel rispetto della sostenibilità ambientale, della popolazione rurale dell'area tropicale del Dipartimento di Cochabamba.

In particolare nella zona di Montero, a 30 km dalla città di Santa Cruz, l'ENGIM collabora da ormai 3 anni con la Fondazione Etta Projects. L'impegno è quello di creare, anche nelle più remote comunità, fonti di acqua potabile; nonché formare la popolazione ad un corretto uso delle risorse idriche in vista del conflitto ambientale che gli abitanti vivono. Viene promosso un tipo di sviluppo che sia ecosostenibile e soprattutto rinnovabile nel tempo, volto anche ad introdurre norme di igiene e di pulizia per eliminare tutte quelle malattie dovute all'utilizzo di acqua contaminata, che colpiscono circa l'80% della popolazione e spesso diventano mortali per i bambini più piccoli e con carenze alimentari. Per fare ciò, entrambe le organizzazioni collaborano fornendo la propria esperienza e conoscenza del territorio, come è il caso della fondazione Etta, e quella in ambito di formazione professionale e di cooperazione internazionale, in cui si identifica ENGIM. Negli anni, sono stati forniti corsi di formazione tecnici e pratici per leader di comunità (promotori di salute, rappresentanti giovanili e di gruppi di donne, rappresentanti di consiglio sull'utilizzo dell'acqua comunitaria) al fine di raggiungere un modello integrato comunitario in tema di salute, utilizzo di piante medicinali, sistema idrico, orti organici, risorse energetiche alternative e sostenibili. Elemento importante di questa collaborazione sono stati anche i workshop su raccolta differenziata, riciclo e riutilizzo dei rifiuti nei villaggi, cosa che ha contribuito a rendere le popolazioni più consapevoli e rispettosi del contesto naturale in cui vivono.

Partner

CENTRO SOCIAL PARROQUIAL SAN JOSE'

Il CSPSJ nasce nel 2003 per far fronte all'emergenza dei bambini lasciati a sé stessi durante il giorno provenienti da famiglie particolarmente disagiate, da una collaborazione tra la Parrocchia Salesiana di San José, l'associazione delle Dame Salesiane e gruppi di aiuto di volontari e fondi provenienti dalla città di Padova.

Attualmente gestisce due centri diurni (l'Etta Turner e il Madre Teresa di Calcutta) per bambini provenienti dalle famiglie più vulnerabili della città di Montero, cittadina di circa 130.000 abitanti situata ad una settantina di chilometri a nord di Santa Cruz della Sierra (Bolivia). Entrambi i centri funzionano come una singola entità per fornire supporto nei rispettivi quartieri di Montero.

Il centro social parroquial è direttamente collegato alla Parrocchia di San José de la Floresta, che ha concesso all'associazione il potere di amministrare i centri. Entrambe le entità collaborano per fornire il miglior servizio ai bambini e supporto alle famiglie. Inoltre, la Parrocchia è responsabile della fornitura di borse di studio e donazioni da parte di ONG e gruppi di sostegno locali e stranieri, e ha sempre un ruolo preponderante nel prendere le decisioni più importanti per i due centri. I due centri vengono frequentati da circa 200 ragazzi tra i 6 ed i 13 anni.

Ad ogni turno ai ragazzi è offerto un sostegno nello svolgimento compiti per la scuola ed un pasto sano. Allo stesso tempo è offerta un'educazione informale sui temi dell'acqua, su come preservarla e come gestire in modo più corretto quella potabile, dell'ambiente, su come salvaguardare l'ambiente dall'inquinamento dei loro stessi rifiuti grazie anche ad un adeguato riciclo dei rifiuti stessi, e dell'igiene personale, su come prevenire le malattie più comuni dovute alla mancanza di igiene personale sulla base delle più basilari norme di igiene. In aggiunta i ragazzi sono sostenuti con un'educazione in ambito alimentare, musicale ed artistica. Una volta al mese ci sono giornate dedicate alle famiglie, infatti oltre all'orario di apertura, gli operatori sociali dei due centri, tentano anche di interessarsi dell'ambiente familiare e della vita in generale dei bambini, coinvolgendo in attività i genitori in modo che l'educazione e la formazione dei bambini sia completa e si possa incidere sull'intera sfera emozionale del bambino. Oltre ai bambini, i centri educativi ospitano corsi serali di formazione professionale per adolescenti ed adulti ed offrono, agli allievi più promettenti, borse lavoro per avere la possibilità di avviare un'attività in proprio.

I due centri diurni di Montero ospiteranno quindi i corsi ed i laboratori a favore di giovani ed adulti previsti dal progetto, contribuendo con l'esperienza del loro personale educativo alla formazione in ambito di emergenza e quindi salvaguardia ambientale.

5. Presentazione ente Attuatore

Presentazione Enti Attuatori

ENGIM è una ong ispirata ai valori dalla Congregazione Giuseppini del Murialdo che ha come principale ambito di intervento la formazione professionale in favore di giovani ed adulti provenienti da contesti svantaggiati. Opera in Italia e all'estero:

- Istituendo scuole di Formazione Professionale con corsi di qualificazione e riqualificazione a vari livelli
- Promuovendo iniziative di volontariato a favore della formazione e della cooperazione sia in ambito nazionale che internazionale
- Sostenendo una sensibilità diffusa nei confronti della tutela dei diritti umani con campagne di sensibilizzazione e programmi di cooperazione
- Promuovendo la formazione dei formatori nei paesi in cui opera
- Sostenendo le associazioni di promozione sociale

È presente in Bolivia dal 2012 occupandosi di sostegno e recupero di tradizioni indigene e di promozione della formazione professionale dei giovani.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

Montero si trova a 50 KM al nord della città di Santa Cruz della Sierra, e si caratterizza per l'alta crescita demografica, dato che ha una popolazione di più di 130.000 abitanti, la più alta della provincia di Santa Cruz, dopo la città di Santa Cruz. La sua economia si basa principalmente sull'industria di produzione di zucchero e riso.

A Montero si mescolano varie etnie, e date le prospettive di lavoro dovute alla presenza di piantagioni di canna da zucchero, riso e soia, molte persone sono migrate dalle regioni circostanti. Montero è cresciuta a dismisura negli ultimi anni, e per far fronte a ciò, si sono dovute creare urbanizzazioni dove non sempre i servizi basici sono garantiti. Il 18,1% della popolazione monteregna vive in condizioni di povertà estrema, secondo dati dell'INE del 2015. Questa situazione è associata a una diffusa ignoranza riguardo a una nutrizione adeguata, norme e costumi igienici a livello familiare e l'assenza di abilità funzionali per trovar un buon lavoro, così come la mancanza di politiche efficienti che causano un impatto significativo nella salute ed educazione delle famiglie. Nel 2017, per esempio, il 49% del totale della popolazione di Montero era in sovrappeso od obesità; più del 15,5% soffre di diabete (SEDES Montero).

Inoltre, ci sono poche offerte di impiego formale a Montero, cosa che si riflette nei bassi guadagni delle famiglie. Per questo motivo, si ricorre all'economia di sussistenza nel settore informale. La maggior parte della popolazione si dedica al commercio informale nei mercati o nei quartieri periferici. Sono più di 3500 le persone che lavorano al mercato di Montero. Le persone che vengono dal Sud o dalla parte andina per la zafra, rimangono a lavorare a Montero, facendo i tassisti o vendendo prodotti o cibo nei mercati. Per queste condizioni di precarietà ed improvvisazione, molto spesso la famiglia intera composta da genitori ed una media di tre figli o più, vive in una stanza in affitto, che fa da cucina, sala da pranzo e camera da letto. Le donne di questa zona si dedicano principalmente al commercio di frutta e verdura, foglie di coca, cibo, o si offrono di lavare a mano il bucato altrui per una cifra irrisoria. Nel peggiore dei casi, si dedicano ad un sacrificato lavoro notturno per spiumare polli e galline da vendere al mercato. Molti dei sogni ed aspettative di vita di queste donne sono frustrate da una situazione economica difficile e relazioni matrimoniali conflittuali. Solo a Montero, nel 2017 sono state fatte più di 7.000 denunce (Defensoria de La Mujer de Montero, 2017) per atti di violenza di genere. Con 325 casi ogni 100 mila abitanti; dal 2011 al 2013, sono state riportate 766 morti violente, 492 delle quali erano femmine. Santa Cruz è al terzo posto come regione con più abusi sessuali in Bolivia: 22 abusi ogni 100 mila abitanti; questa cifra può anche raddoppiare o triplicare nelle aree rurali o periurbane, soprattutto nei paesini più lontani dall'area della capitale Santa Cruz de la Sierra. Secondo dati dell'INE del 2016, nella zona di Santa Cruz (non esistono dati reperibili solo sull'area di Montero), il 73,6% delle donne sposate o che convivono, vive episodi di violenza durante la loro relazione, trattandosi nel 63% dei casi

violenza psicologica. La bassa autostima della donna unita alla precarietà economica crea una situazione di stasi, in cui non si riesce a vedere una soluzione definitiva. Anche se non esistono dati attualizzati, secondo uno studio della Defensoría del Pueblo de 2012, il 23% delle denunce riportate da donne tra il 2008 ed il 2011 menzionavano il consumo di alcolici o droghe da parte dell'abusatore.

La poca affidabilità delle istituzioni pubbliche ed il riavvicinarsi delle donne agli abusatori (nel 90% dei casi una persona della famiglia), perpetuano il ciclo di maltrattamenti. In Bolivia, il modo più comune per elaborare gli indici di criminalità sono le denunce ed i casi ricevuti dagli organi competenti. Tuttavia, l'impiego di questi indicatori risulta limitato, giacché molte persone vittime o testimoni di abusi o violenza in generale, non denunciano l'accaduto. La FELCC (Fuerza Especial de Lucha Contra la Criminalidad), secondo quanto informa nel suo rapporto Criminalità del 2014, dichiara che la cifra occulta della criminalità nasconde una situazione critica, solo nell'area metropolitana questa cifra raggiunge il 74%: questo significa che meno di 3 persone su 10 hanno denunciato un delitto che loro stesse o qualche familiare hanno vissuto negli ultimi 12 mesi.

Riguardo l'educazione, a Montero il 9.2% della popolazione adulta è analfabeta, con predominio delle donne che supera di tre volte il numero degli uomini. Per i bambini ed adolescenti delle zone periurbane e rurali l'istruzione non arriva a adempiere ai suoi obiettivi: nel Comedor Etta Turner, per esempio, i ragazzi di 15 anni hanno una media di istruzione che equivale alle prima media, mentre nel Comedor Madre Teresa de Calcuta, questo livello si abbassa fino alla quinta elementare e con un tasso di analfabetismo del 33%. Nelle scuole periferiche e rurali di Montero, a volte mancano banchi e sedie nelle aule, e le classi a volte sono frequentate da più di 20 alunni. Molti alunni dichiarano di sentire poca sicurezza sia dentro che fuori la scuola: secondo dati della FELCC del 2012, più del 50% delle denunce ricevute per abuso sessuale, sono giovani ambisesso tra i 12 ed i 17 anni, spesso vittime di padri, nonni o fratelli. Andando a guardare i dati dell'Indice di Sviluppo Umano per la Bolivia del 2016, si vede che nella regione di Santa Cruz, riguardo all'educazione secondaria, ci sono i peggiori risultati in quanto all'assistenza scolastica: solo il 74% dei giovani dai 12 anni in su frequenta la scuola, a comparazione del 93% dell'area di La Paz. Di questo 74%, solo un 54% termina il ciclo di studi obbligatorio. A causa della precarietà delle condizioni economiche e le magre aspettative di un miglioramento della qualità di vita, i giovani optano per trovare lavori manuali che possano aiutarli a sussistere: meccanici, tassisti, scaricatori di riso o canne da zucchero, etc.

Indicatori scelti su quali incidere:

- il 49% della popolazione a Montero si trova in situazione di sovrappeso (63.700 persone, adulti e minori)
- Nella regione di Santa Cruz, il 73,6% delle donne sposate o che convivono, vive episodi di violenza durante la loro relazione (425.000 donne). Inoltre meno di 3 persone su 10 hanno denunciato un delitto che loro stesse o qualche familiare hanno vissuto negli ultimi 12 mesi
- Solo il 54% dei minori di Santa Cruz termina il ciclo di studi obbligatorio

7. Destinatari e beneficiari del progetto

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

Destinatari diretti:

- 200 bambini e 100 adulti che frequentano i centri educativi Etta Turner e Madre Teresa di Calcutta che vivono in condizione di marginalizzazione socio-economica e che frequenteranno corsi di educazione ambientale ed attività legate alla salvaguardia dell'ambiente, sul corretto smaltimento dei rifiuti e sul riciclo;
- 300 famiglie (circa 1.500 persone) delle zone rurali formati per un corretto uso dell'acqua e la prevenzione di malattie provenienti dalle stesse e lo smaltimento e riciclo dei rifiuti.

8. Obiettivi del progetto:

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)	
SITUAZIONE DI PARTENZA (Riepilogo della criticità sulla quale intervenire come indicato al paragrafo 8)	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Problematica/Criticità 1</u> Scarsa o nessuna consapevolezza dei rischi che comporta un'alimentazione poco equilibrata e uno stile di vita sedentario</p> <p><u>Indicatore</u> - il 49% della popolazione a Montero si trova in situazione di sovrappeso (63.700 persone, adulti e minori)</p>	<p><u>Obiettivo 1</u> Migliorare la conoscenza sull'educazione alimentare di 100 famiglie che vivono in zone periurbane e rurali ed offrire un servizio di nutrizione sana a 200 bambini.</p> <p><u>Risultati attesi</u> - Ridotto dello 0,33% il numero di persone in sovrappeso nella città di Montero, intervenendo su casi di malnutrizione in 200 bambini e giovani che frequentano i Comedores - Aumentato del 20% il numero di famiglie che applicano una dieta adeguata e salutare.</p>
<p><u>Problematica/Criticità 2</u> Elevata vulnerabilità delle donne boliviane. Quindi mancanza di denunce per abusi subiti a causa di scarsa autostima, paura o poca fiducia nelle istituzioni.</p> <p><u>Indicatore</u> - Nella regione di Santa Cruz, il 73,6% delle donne sposate o che convivono, vive episodi di violenza durante la loro relazione (425.000 donne). Inoltre meno di 3 persone su 10 denunciano un delitto che loro stesse o qualche familiare hanno vissuto.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u> Favorire il processo di presa di coscienza di 100 madri di famiglia riguardo a scelte personali, dignità, difesa della famiglia ed accompagnarle durante la risoluzione dei loro problemi.</p> <p><u>Risultati attesi</u> - Aumentato di un 20% il numero di donne vittime di abusi che denunciano l'accaduto alle autorità competenti - Migliorate le condizioni psicosociali di 100 donne e bambini vittime di abusi nella zona di Montero</p>
<p><u>Problematica/Criticità 3</u> Scarsa motivazione e interesse nello studio e nella finalizzazione del ciclo di studi obbligatorio.</p> <p><u>Indicatore</u> - Solo il 54% fra i 12 ed i 17 anni dei giovani di Santa Cruz termina il ciclo di studi obbligatorio</p>	<p><u>Obiettivo 3</u> Fronteggiare l'abbandono scolastico nel quartiere de La Floresta e Pampa de la Madre, inserendo 150 minori in corsi di sostegno scolastico ed in laboratori ludico ricreativi</p> <p><u>Risultati attesi</u> - il 90% dei bambini e giovani che frequenta i corsi di doposcuola nel quartiere de La Floresta e Pampa de la Madre passa all'anno scolastico successivo - il 100% dei giovani degli adolescenti assistiti ricevono supporto psico-emozionale ed accompagnamento nelle attività extra-educative</p>

9. Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione 1. Assistenza alimentare e sociale per 200 minori e 100 famiglie

- Implementazione del servizio mensa (organizzazione e preparazione) per garantire a 200 minori un pasto caldo quotidiano da lunedì a venerdì;
- Organizzazione di 1 incontro mensile di sensibilizzazione per le famiglie su educazione alimentare, igienico-sanitario, sessuale e metodologie educative;
- Organizzazione di 1 incontro mensile di educazione alimentare per i minori che frequentano i Comedores;
- Pianificazione e realizzazione di 200 visite domiciliari familiari per valutare le condizioni in cui il minore è inserito e mediare nei rapporti tra genitori, figli e altri componenti della famiglia, con segnalazione delle famiglie in condizioni di estrema povertà/malnutrizione;
- Realizzazione di 2 manuali informativi e formativi per gli incontri con le famiglie;
- Sistemazione e mantenimento dei materiali, delle attrezzature e dei locali necessari alle attività;
- Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività.

Azione 2. Assistenza sociale, psicologica per 100 donne madri di famiglia

- Organizzazione e realizzazione di 1 incontro mensile con la madri di famiglia riguardo diritti della donna, salute sessuale e riproduttiva, autostima e metodi educativi efficienti;
- Organizzazione e realizzazione di visite domiciliari mensili presso le famiglie considerate come casi “speciali” per fare assistenza psicologica ed emozionale (madri di famiglia con i figli);
- Apertura bisettimanale dello studio psicologico e psicopedagogico dei comedores per i casi più urgenti di abusi, violenza e maltrattamenti (sia donne che bambini);
- Realizzazione di materiale informativo ed educativo per donne e bambini per prevenire/affrontare abusi di tipo fisico, sessuale, psicologico, economico;
- Incontri bimestrali di monitoraggio, valutazione e riprogrammazione delle attività.

Azione 3. Sostegno scolastico e laboratori ludico-ricreativi per i minori utenti dei Comedores

- Organizzazione e implementazione dei corsi di sostegno scolastico (doposcuola) attraverso lezioni quotidiane, mattutine e pomeridiane, rivolte a 200 bambini e giovani, divisi secondo grado di istruzione ed età in 4 gruppi. Le lezioni si svolgeranno nel mattino per i bambini che frequentano gli istituti scolastici pubblici nel pomeriggio (100), e nel pomeriggio per i restanti (100). I corsi si concentreranno su materie di lingua spagnola, scienze, matematica ed inglese;
- Organizzazione e realizzazione di laboratori ludico-ricreativi settimanali per 150 minori (gioco, laboratorio di arte, di informatica, di manualità, sport, danza, corso di fotografia e teatro) durante tutta la durata dell'anno scolastico (febbraio-novembre);
- Organizzazione ed implementazione di un corso settimanale speciale di rafforzamento delle abilità di lettura-scrittura per gli utenti del doposcuola che formano il “Club della Lettura”;
- Organizzazione di un corso mensile di autostima e leadership per 150 minori assistenti alle attività del doposcuola;
- Realizzazione di materiale didattico e ludico-ricreativo per lo svolgimento delle attività educative;
- Realizzazione di brochure e materiale pubblicitario per la pubblicizzazione delle attività del centro;
- Sistemazione e pulizia dei materiali, delle attrezzature e dei locali necessari alle attività;
- Incontri bimestrali di monitoraggio e valutazione delle attività e di coordinamento per la gestione del Centro (segreteria, logistica, programma educativo).

Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto

L'affiancamento e la collaborazione dei 2 volontari in servizio civile con il personale locale impegnato prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supporto nel sostegno scolastico, sia nei corsi generali che nei corsi più tecnici (inglese e matematica);
- Collaborazione quotidiana nell'organizzazione e preparazione della mensa e distribuzione dei pasti;
- Supporto agli assistenti sociali ed agli psicologi e nella raccolta dati ed esperienza utili alla mappatura;
- Sostegno all'organizzazione e realizzazione di laboratori ludico-ricreativi per i minori;
- Collaborazione nelle attività di sensibilizzazione e formazione alle famiglie;
- Affiancamento all'assistente sociale nelle visite domiciliari;
- Supporto per la realizzazione e diffusione di materiale pubblicitario delle attività del centro;
- Collaborazione nelle attività di sistemazione e organizzazione dei materiali, attrezzature e locali;
- Collaborazione per la realizzazione di materiale formativo e informativo rivolto a minori e famiglie;
- Partecipazione agli incontri di monitoraggio e valutazione.

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

I volontari alloggeranno nelle strutture messe a disposizione dalla controparte locale dotate di camere singole o doppie, servizi igienici, cucina, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato nel centro di Montero, a breve distanza da supermercati, botteghe di alimentari, farmacie, etc.. con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP provvede alle specifiche forniture alla presenza del volontario

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;

- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Bolivia o in Italia).

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

BOLIVIA

Rischi politici e di ordine pubblico

MANIFESTAZIONI

A causa del rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali, si raccomanda cautela negli spostamenti nel Paese, in particolare al confine con il Perù. Si rammenta che in Bolivia tale tipo di manifestazioni hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale. Durante la permanenza nel Paese, dunque, si raccomanda di evitare luoghi di eventuali manifestazioni e/o assembramenti che potrebbero improvvisamente degenerare, tenendosi informati sulla situazione anche attraverso gli organi d'informazione locali ed internazionali. Periodicamente si verificano manifestazioni e marce di protesta che bloccano le principali vie di comunicazione di La Paz con conseguenti rischi legati all'impossibilità di effettuare spostamenti e alla necessità di deviazioni di tragitto.

MICROCRIMINALITA'

La micro criminalità è in costante aumento, specialmente nelle maggiori città, anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. In Bolivia è consigliabile osservare una condotta particolarmente vigile e prudente. Si segnala come sia in costante aumento la micro-criminalità, specialmente nelle maggiori città anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. Le attività delinquenti più comuni sono: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti nella zona del Titicaca, La Paz e S.Cruz; furti di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni; rapine a mano armata nelle località di Muela del Diablo e Palca. Particolarmente esposte ad episodi di criminalità sono anche la valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine. Tali aree hanno visto un incremento di furti ed aggressioni.

Utilizzare solo taxi autorizzati, prenotandoli tramite albergo o telefonicamente. Al riguardo il municipio di La Paz ha intrapreso una campagna per certificare i taxisti ed apporre sul parabrezza del veicolo un adesivo con la scritta "pasajero seguro". Si consiglia di controllare

Le pagine web delle città ove ci si trova, potrebbero infatti essere disponibili apps per smartphone e tablet che indicano quali sono le compagnie sicure e le tariffe autorizzate.

Si sono registrati casi di violenze e furti perpetrati a danno di turisti ad opera di soggetti che si qualificano come appartenenti alle Forze dell'ordine, in divisa o in borghese, intimando le vittime a seguirli a bordo di vetture non ufficiali. Qualora ci si trovi in situazioni del genere, si raccomanda di evitare di salire in macchina con i sedenti agenti di pubblica sicurezza, di avvisare immediatamente l'Ambasciata al cellulare di reperibilità (+591 7155-4805), informando che prima di accompagnarli è obbligatorio ricevere il parere favorevole dell'Ambasciata italiana.

La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine, meta di gran numero di turisti, hanno conosciuto un incremento di furti ed aggressioni. Si consiglia pertanto di visitare questi luoghi in gruppo. Si consiglia inoltre particolare prudenza nel visitare alcune aree più sensibili, come le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando.

Particolare cautela va inoltre adottata se si intende visitare le località di Muela del Diablo e Palca vicino a La Paz in quanto si sono verificate rapine a mano armata.

Si registra un considerevole aumento di furti nella strada che collega le città di Santa Cruz e Cochabamba (soprattutto la sera), in particolare nelle zone dove sono installati dossi per il rallentamento del traffico.

Molti i casi di furto di denaro e documenti che avvengono nelle stazioni degli autobus e sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni. Sono state segnalate inoltre rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti in particolare nei dintorni del Lago Titicaca, in alcune zone turistiche del centro di La Paz e nella città di S.Cruz.

TERRORISMO

Il paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale.

MINE

Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine.

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche sono, salvo rare eccezioni, molto carenti; le strutture ospedaliere private, invece, sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Nelle suddette città si possono trovare i medicinali di più largo consumo senza grande difficoltà ed in parte anche quelli destinati a terapie specifiche. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie gravi. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità vanno effettuati presso strutture ospedaliere private perché generalmente caratterizzate da standard europei.

MALATTIE PRESENTI

Le malattie endemiche riscontrate nel Paese sono il "chagas" (tripanosomiasi americana) che è una parassitosi e il "dengue" (con casi anche della variante emorragica), in merito al quale il Ministero della Sanità boliviano informa che permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali (in particolare in quello del Beni). Il pericolo di diffusione del virus "dengue" aumenta nella stagione delle piogge (dicembre-marzo). Pertanto, occorre prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. A tal proposito, è raccomandabile proteggersi con repellenti cutanei e zanzariere. Dal febbraio 2015, inoltre, in cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre "chikungunya" (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz.

Diffuse risultano essere anche la malaria e la febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse.

Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto)

con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato. Si registra un aumento di casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni. Nel Paese, inoltre, sono stati riscontrati casi di “Zika virus”, malattia virale trasmessa dalla zanzara “aedes aegypti”, responsabile anche della “dengue” e della “Chikunguya”. <http://www.viaggiasesicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html> Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la “leptosirosi”, denominata lebbra bianca. Sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

Rischi ambientali e calamità naturali

INONDAZIONI

Nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile) potrebbero verificarsi forti disagi o situazioni di emergenza. Si raccomanda ai connazionali massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio. Si consiglia di informarsi preventivamente sulla situazione meteorologica a destinazione, attraverso il proprio agente di viaggio e consultando direttamente il sito Internet www.nhc.noaa.gov; durante la permanenza, di mantenersi aggiornati attraverso gli organi di informazione, attenendosi ai suggerimenti ed agli avvisi forniti dalle Autorità locali.

INCIDENTI STRADALI

Gli incidenti stradali sono molto frequenti per via delle condizioni della rete stradale, delle insufficienti condizioni di manutenzione di tali mezzi di trasporto, per mancanza di controlli e di rispetto delle norme di circolazione.

16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

- il disagio di una fornitura di corrente elettrica non sempre garantita;
- il disagio di dover percorrere strade precarie e dissestate per raggiungere alcuni luoghi di servizio;
- Interruzione del servizio dei trasporti pubblici a livello regionale per le frequenti proteste contro i tagli economici.

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato.**

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra generici, che tutti devono possedere, e specifici, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

- Preferibile esperienze nell'ambito dell'inclusione sociale e della tutela dei diritti umani;
- Preferibile conoscenza di software per la preparazione di prodotti multimediali e web
- Preferibile conoscenza della lingua spagnola a livello B2
- Preferibile esperienze o conoscenze nell'ambito dell'educazione ambientale

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato da FOCSIV un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare

attraverso lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

23. Contenuti della formazione

BOLIVIA – MONTERO – (ENGIM - 140038)

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

Modulo 4 - Sicurezza

Modulo 5 – Metodologie e buone pratiche educative formali e non

Modulo 6 – Metodologie di approccio con categorie a rischio

Modulo 7 – Metodologie e buone pratiche per una corretta alimentazione

Modulo 8 – Metodologie di approccio con soggetti vittime di abusi

24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto